

AMICI MIEI

EVENTI

L'ortodossia "eretica" di don Gianni Baget Bozzo

Fu un fervente estimatore di *Tempi* fin dalla sua prima comparsa sul mercato editoriale italiano. Fu soprattutto un politologo lucido e lungimirante. Riletto oggi, gli appassionati scritti di don Gianni Baget Bozzo regalano letture profonde e profetiche del panorama politico italiano. A questa singolare e preziosa figura del mondo intellettuale del nostro paese, il Centro Culturale di Milano (Cmc) dedica martedì 25 maggio a Milano la tavola rotonda dal titolo *L'ortodossia "eretica" di Gianni Baget Bozzo*. A un anno dalla morte del sacerdote genovese e in occasione dell'uscita dei volumi *Giuseppe Dossetti. La costituzione come ideologia politica* (edizioni Ares) e *Italia, oh cara!* (edizioni Boroli-Tempi), si troveranno a discutere della sua figura e del suo pensiero Luigi Amicone, direttore di *Tempi*; Pier Paolo Saleri, coautore dell'ultimo libro di don Gianni e l'onorevole Carlo Tognoli. Modera Cesare Cavalleri, direttore di *Studi cattolici* e introduce Camillo Fornasieri, direttore del Cmc. L'incontro si terrà alle ore 21 presso la sala del Cmc di via Zebedea, 2 (MM3 Missori).

ARTE A MILANO

La magia di Ettore Spalletti nel nuovo spazio di Lia Rumma

A Milano si accende un nuovo faro dell'arte contemporanea. È la scommessa della celebre gallerista italiana, Lia Rumma, che ha scelto la zona di via Procaccini (via Stilicone, 19) per aprire uno spazio su quattro livelli in cui troveranno posto la Galleria e gli uffici, un laboratorio per gli artisti e grandi sale per l'esposizione delle opere d'arte. L'inaugurazione dello spazio è affidata a Ettore Spalletti e a quel suo linguaggio che a partire da metà dagli anni Settanta ha messo in comunicazione pittura e scultura, in un'attenzione alla luce e allo spazio che all'astrazione moderna mescola le geometrie della cultura rinascimentale (info: liarumma.it).

LIBRI

Così a Como è nato il Liceo del lavoro

È in libreria il volume edito da Guerini & associati dal titolo *Il liceo del lavoro. Il caso della Scuola Oliver Twist* che contiene gli interventi del convegno internazionale

tenutosi a Como nel novembre scorso e dedicato al caso della

scuola nata dall'esperienza di Cometa, un gruppo di famiglie impegnate nell'accoglienza e nell'educazione. Il libro sintetizza le linee di un percorso culturale ed educativo che parte dall'esperienza di collaborazione e di sussidiarietà che si è concretizzata nella creazione della Scuola Oliver Twist.

ARTE A FERRARA

Il Novecento della collezione Maeght

Al palazzo dei Diamanti di Ferrara la mostra "Da Braque a Kandinsky a Chagall, Aimé Maeght e i suoi artisti" ripercorre la scena artistica della seconda metà del Novecento attraverso le opere della collezione di Aimé Maeght, editore e fondatore di una delle gallerie più creative e autorevoli di Parigi tra il 1945 e il 1964. Amico di pittori come Matisse, Mirò e Giacometti, Maeght è una figura chiave che sintetizza le tendenze artistiche del secondo Dopoguerra mostrando attenzione non solo per le opere di pittori a lui contemporanei, ma anche per le ricerche delle generazioni più giovani. Dopo aver creato la sua innovativa galleria parigina con l'intento di competere con le gallerie statunitensi, fondò la Fondation Marguerite et Aimé Maeght a Saint-Paul de Venise per incoraggiare scambi creativi tra pittori, scultori, musicisti e intellettuali a livello internazionale. Le sue esposizioni venivano accompagnate dalla rivista *Derrère le miroir* che aveva funzione di catalogo e che rappresenta un prezioso documento per una ricostruzione storico-artistica delle tendenze del tempo. La fama di pittori come Chagall (a sinistra il suo *Sole giallo*, 1958, olio su tela, 97x130 centimetri, Parigi, Galerie Maeght Parigi, © foto Galerie Maeght // Marc Chagall © by SIAE 2010) e Giacometti, le cui opere vennero presentate nella galleria a partire dagli anni Cinquanta, venne molto amplificata da Maeght e dalla sua sensibilità verso i diversi procedimenti pittorici. Tra i punti di forza di Maeght vi fu anche la scelta di promuovere le opere di artisti meno noti o emergenti come Tal Coat, Van Velde e Chillida, discostandosi in questo modo dall'orientamento prevalente nelle gallerie contemporanee. Seguendo l'esempio del gallerista, la mostra ferrarese accosta le opere dei più noti Braques, Leger e Kandinsky alle creazioni di Chillida e Calder. Si tratta di un centinaio di pezzi tra dipinti, sculture, disegni e fotografie.

Mariapia Bruno

